

# BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2026

## Parere del Revisore

In data 10 dicembre 2025, il Revisore prende atto delle risultanze del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2026, così come formulato dalla Fondazione e ne avvia l'esame per pervenire all'espressione del parere di competenza da rimettere al Consiglio di amministrazione. Innanzi tutto, prende atto del fatto che (pur potendosi ricavare dalla bozza del Documento di programmazione dell'attività prevista per il nuovo anno una sostanziale coerenza fra la previsione dei costi che si prevedono e dei ricavi che appare lecito prevedere e le cifre esposte nel documento predisposto) il Bilancio di previsione per l'esercizio 2026 risulta redatto in conformità allo schema che la Fondazione (ora iscritta al RUNTS) dovrà osservare in sede di rendicontazione dei movimenti di Cassa, secondo quanto previsto dal D.M. pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 18 aprile 2020). Il Revisore prende atto di quanto comunicatogli circa lo stato dei lavori di approntamento del Bilancio Consuntivo dell'anno che sta per concludersi. L'Ufficio sta affinando le ultime cifre e confida di poterlo sottoporre quanto prima agli Organi di amministrazione. Si chiuderà -così si afferma- con un sostanziale equilibrio dei conti. Il Revisore viene anche informato che, sulla scorta delle risultanze *in fieri* del Consuntivo del 2025, l'Ufficio ha approntato il Preventivo del 2026, che sarà portato all'esame ed all'approvazione del Consiglio, secondo criteri prudenziali. L'esame condotto sulle carte e sulle cifre evidenzia il percorso fatto per giungere ad una stima delle cifre ora esposte nel nuovo schema previsto dalla legge, partendo anche dall'osservazione dei movimenti finanziari effettivamente verificatisi in questo esercizio che si sta concludendo. Il Revisore ha anche acquisito, tra le carte di lavoro, un prospetto che evidenzia quanta parte dei Pagamenti imputati ai vari Centri di Costo (per il Consuntivo dello scorso anno, tuttora *in fieri*) siano relativi ad oneri per il Personale dipendente e per i Collaboratori, così come l'Ufficio ha approntato un analogo quadro che dà conto delle previsioni per la medesima categoria di spese ricomprese nelle cifre sposte nel Preventivo di Cassa in esame. Tutto questo lavoro risulta anche essere propedeutico alla rilevazione dei fatti di gestione ed alla stessa raffigurazione dei dati contabili (pur sempre attenti alla mera rilevazione "di Cassa") secondo lo schema previsto per gli Enti che, come la

Fondazione di che si tratta, hanno ottenuto l'iscrizione al RUNTS. Dal prospetto richiamato risulta chiaramente che è stato anche operato un accantonamento di risorse per consentire un rafforzamento della struttura operativa. Passando all'esame delle varie poste, si evidenzia che il Bilancio di Previsione del 2026, per il segmento di "Attività di interesse generale" registra un previsto Avanzo di cassa di 52.000 € cui si contrappone, per le "Attività diverse" un *surplus* di previsti pagamenti, rispetto alle riscossioni finalizzate, di 60.000 €. Si acquisisce la ragionevole certezza che il preventivato avanzo di cassa relativo alle "Attività di interesse generale" sarà conseguito rispettando gli abituali ritmi di pagamento delle forniture di bene e servizi che si prevede di acquisire. Gli incassi di mezzi finanziari previsti dalla Fondazione, per la parte più consistente, sono sostenuti da atti di impegno con valenza pluriennale da parte degli Enti erogatori, ovvero rappresentano le somme che è previsto vengano incassate a saldo di contributi già assegnati e che sono stati contabilizzati nei precedenti esercizi solo per la parte effettivamente acquisita in acconto. Si afferma che rappresentano somme sostenute da assicurazioni ritenute attendibili da parte degli Enti erogatori le maggiori fra quelle che si prevede di poter acquisire nel 2026 da parte degli Enti Locali (Regione Toscana per 10.000 € e Comune di Firenze per 6.000 €). Si prevede di poter acquisire contributi dalla Fondazione CR Firenze per 36.000 €. La acquisizione degli altri mezzi finanziari appare prudenzialmente formulata per una entità correlata alle risultanze (verificate da quanto risulta dalla Prima Nota) apprezzate mediamente negli anni precedenti compreso quello in corso. Nella dettagliata esposizione dei pagamenti che si prevede di effettuare, è dato trovare non solo previsioni per le spese di carattere generale sostanzialmente in linea con i valori storici degli ultimi anni, ma anche gli stanziamenti prudenzialmente appostati per sostenere le varie attività che si svilupperanno, o che si prevede saranno messe in cantiere nell'anno 2026. In questa sede, compete al Revisore da una parte la raccomandazione al Consiglio di mantenere viva ogni iniziativa per sollecitare se necessario la acquisizione di mezzi finanziari la cui erogazione a favore della Fondazione è stata assicurata, ma anche di offrire concreta rassicurazione ai Fondatori che i prudenti accantonamenti operati in precedenza potranno consentire di sopperire anche a qualche ritardo si dovesse registrare fra i tempi in cui risulterà necessario sostenere certe erogazioni e quelli con cui si manifesteranno concretamente le previste acquisizioni finanziarie. Ovviamente, si raccomanda che la gestione prosegua con i criteri

prudenziali che già hanno contraddistinto i passati esercizi in modo che, alla chiusura anche del 2026, non venga intaccata la patrimonializzazione della Fondazione. Tutto ciò premesso, il Revisore esprime **parere favorevole** all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione Giorgio La Pira del Bilancio di Previsione di Cassa dell'esercizio 2026 nelle risultanze complessive sopra esposte.

Firenze, 14 dicembre 2025

*Roberto Bertoli*